



Congresso Mondiale UIA Durban 2014 **Dichiarazione Imperativo 2050**

Ricordando la Dichiarazione di Interdipendenza per un Futuro Sostenibile (Chicago 18-21 giugno 1993) che ha riconosciuto la nostra interdipendenza ecologica con tutto l'ambiente naturale e impegnandoci a porre la sostenibilità ambientale e sociale al centro del nostro lavoro e responsabilità professionale.

Riconoscendo inoltre l'importanza dell'Agenda dello Sviluppo post-2015 e gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile; in particolare, sostenendo l'obiettivo chiave di "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili".

Ricordando la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici (UNFCCC) e la conferenza che si riunirà nuovamente a Parigi nel 2015 con l'obiettivo di raggiungere un nuovo accordo sulla graduale eliminazione, entro il 2050, delle emissioni di CO₂ nei settori industriali ed energetiche di tutto il mondo, e di tutte le emissioni di gas serra provenienti da impianti di energia prodotte entro la seconda metà del 21° secolo.

Riconoscendo che le aree urbane sono responsabili di oltre il 70% del consumo di energia e di produzione di emissioni di CO₂ globali, in gran parte da edifici. Nel corso dei prossimi due decenni, una superficie pari a circa il 60% del patrimonio edilizio totale mondiale verrà costruita e ricostruita nelle aree urbane di tutto il mondo. Ciò offrirà un'opportunità senza precedenti per ridurre le emissioni di combustibili fossili di CO₂, instradando il campo globale dell'edilizia su un percorso di eliminazione di emissioni di CO₂ entro il 2050.

Noi riconosciamo la nostra responsabilità nel saper cogliere questa opportunità unica per condizionare uno sviluppo mondiale etico e socialmente responsabile, ovvero pianificando e progettando ambienti costruiti sostenibili, resilienti, “carbon-neutral” e sani che proteggano e migliorino le risorse naturali e l'habitat naturale, capaci di fornire aria pulita e acqua, così come anche generare in loco energie rinnovabili e realizzare edifici e comunità più vivibili.

Adottando l'IMPERATIVO 2050 l'Unione Internazionale degli Architetti (UIA) nel suo Congresso Mondiale, che si è tenuto a Durban (Sud Africa), assieme alle organizzazioni affiliate e altri partner internazionali invieranno un messaggio forte sia alle parti che si ritrovano a far parte dell'UNFCCC sia alle nazioni del mondo intero, nel quale viene dichiarato il nostro impegno per un futuro realmente sostenibile ed equo.

L'UIA è ben consapevole che in mancanza di azioni immediate sul cambiamento climatico si metteranno le future generazioni, e quelle già colpite da eventi meteorologici estremi, da disastri naturali e da povertà, a grande rischio.

Oggi, riconoscendo il ruolo centrale degli architetti nella pianificazione e nella progettazione dell'ambiente costruito e la necessità di ridurre le emissioni di carbonio a zero entro il 2050 e di fornire a tutti parità di accesso alla dimora, **NOI ci impegniamo a promuovere le seguenti azioni:**

- Pianificare e progettare città, paesi, sviluppi urbani e nuove costruzioni per essere carbon neutral, ovvero non utilizzando nel corso dell'anno più energia di quanta ne si produce, o si importa da fonti di energia rinnovabili;
- Rinnovare e rigenerare le città esistenti, piccole e grandi, progetti di rigenerazione urbana e per edifici per essere “carbon neutral”, sempre nel rispetto dei valori culturali e del patrimonio;
- In quei casi in cui raggiungere i valori “carbon neutral” non sia fattibile o possibile, sarà necessario pianificare e progettare città e paesi, progetti di rigenerazione urbana ed edifici altamente

efficienti, con capacità di produrre o importare in futuro, da fonti rinnovabili, tutta l'energia di cui hanno bisogno;

- Noi ci impegniamo a svolgere attività di ricerca e a porre traguardi per conseguire l'obiettivo del 2050;
- Sostenere e promuovere l'architettura socialmente responsabile per le comunità, sviluppare e fornire l'accesso generale a tutte le informazioni e strumenti necessari per:

-pianificare e progettare ambienti costruiti sostenibili, resilienti, inclusivi in modo low carbon/zero carbon

-progettare in loco sistemi senza costo/basso costo di energia rinnovabile o di sfruttamento di risorse naturali (p.es. raffrescamento e riscaldamento passivo, raccolta e conservazione dell'acqua, acqua calda solare, nonché sistemi di illuminazione diurna e di ventilazione naturale).

Firmatari:

UIA - International Union of Architects

UIA Young Architects

ARCASIA - Architects Regional Council Asia

AUA - Africa Union of Architects

ACE - Architects Council of Europe

FPAА - Federación Panamericana de Asociaciones de Arquitectos

CAA - Commonwealth Association of Architects

UMAR - Union Méditerranéenne des Architectes

CIALP - Conselho Internacional dos Arquitectos de Língua Portuguesa

DoCoMoMo - Docomomo International

FAU - Fondation des Architectes de l'Urgence

AHA - Active House Alliance

WGBC - World Green Building Council

Supporto dell'Organizzazione: Architecture 2030

Sottoscritta da UN-Habitat che riconosce il ruolo fondamentale degli architetti nella realizzazione della Agenda di Sviluppo “Dopo il 2015” e nella definizione della nuova agenda urbana in preparazione della Terza Conferenza delle Nazioni Unite su Housing e sviluppo urbano sostenibile (Habitat III) che si terrà nel 2016.